

La femminile verità del corpo



di Stefania Provinciali

Sul lungomare di Lido di Camaiore, negli spazi della Galleria Europa, dove da diversi anni il Comune di Camaiore e la 3° Circoscrizione promuovono mostre destinate a suscitare interesse, le donne dell'artista parmigiana Elisa Brindani accolgono, fino al 24 febbraio, il visitatore nei loro smaglianti colore, fra forme e sfumate cromie di chiara espressività.

Sono, infatti, le donne ad essere protagoniste dell'arte della pittrice che, attraverso il personale percorso, legato ai canoni della figurazione, si apre alle tensioni del corpo, alle esperienze di vita per fissarle nell'attimo di un gesto, di un «segno». Meta ideale per molti artisti nel corso dei secoli le donne sono ritratte da Elisa Brindani nell'intimità di un corpo nudo, oppure nell'accento di un passo di danza, attraverso un volto incorniciato dai lunghi capelli, od ancora con attenzione ai dettagli di un vermiglio abito di seta, con occhi assorti in pensieri lontani o tesi a racchiudere l'idea di sogno non ancora svelato.

Attenta agli aspetti compositivi ed alla cromia, spesso composta di colori volti a rafforzare i significati dell'immagine - le opere sono realizzate ad olio su tela- la pittrice tocca nel suo percorso «corde» diverse del femminile, alla ricerca dell'anima ed insieme degli aspetti di una bellezza «ideale» che rende queste donne a tratti frivole e mutevoli, a tratti forti ed appassionate, a volte indurite dalle esperienze, a volte assortite e addolcite in un piacevole ricordo, sempre belle, anzi bellissime secondo i canoni della contemporaneità. E' forse l'ideale che l'artista mette in campo, lasciando intendere che nulla è frutto del caso; la donna raccoglie in sé una infinita gamma di sensazioni e sentimenti che il gesto può comunicare. Dettagli accurati e colori in armonia servono a distillare umori e tensioni, immaginati ed immaginabili nei volti, nei movimenti, nell'assonanza fra l'abito e il passo leggero; così in «Volto con mano», «Donna di schiena» o «Scialle verde» e «Scialle rosa», tele queste ultime in cui l'autrice «gioca» sulla diversità del gesto. Queste donne tanto diverse fra loro nel raccontare di sé hanno in comune l'assenza di un luogo. Non compare, infatti, un «paesaggio» che accompagna la figura, sospesa in atmosfere passate, come a pensare che la donna è sempre la stessa oggi come ieri, maestra di seduzione e pensieri trasmessi attraverso la propria gestualità, alla ricerca di emozioni e in definitiva di amore come ogni essere umano.

Elisa Brindani, nasce a Parma e dopo la maturità scientifica, si iscrive alla Facoltà di lettere moderne - conservazione dei beni culturali Nel 2001 tiene la prima personale all'Isola d'Elba a cui seguono altre esposizioni. Inizia, così, a far conoscere le sue donne, espressione di un

racconto che vuol comunicare un mondo e dunque una realtà al femminile.